



FINAF: NUOVO SLANCIO PER L'ORTOFRUTTA



MACFRUT 2025: SINERGIE, INNOVAZIONE E FILIERA



LA FEBBRE DEL POMODORO DA INDUSTRIA

ORTOFRUTTA NOTIZIE

NUMERO 3 | MAGGIO-GIUGNO 2025

apo conerpo
DAL 1967 ORTOFRUTTA PER TRADIZIONE



MACFRUT 2025 fra sfide e futuro



**QUALITÀ
QUANTITÀ E
CONTINUITÀ
SEMPRE**


THE ITALIAN FRUIT COMPANY

FILIERA CORTA, QUALITÀ GARANTITA

Siamo il partner ideale per la moderna distribuzione grazie a un'offerta ben segmentata, alla continuità nelle forniture e a standard qualitativi costanti lungo tutta la produzione.

Alegra soc. coop. agricola - Via G. Galilei, 5 - 48018 Faenza
(RA) Italy - Tel. +39 0546 624401 - info@alegrait.com



alegrait.com





L'EDITORIALE

Davide Vernocchi
Presidente Apo Conerpo

Le scelte lungimiranti del sistema cooperativo hanno garantito la tenuta produttiva

Difesa e innovazione: l'ortofrutta vince se guarda avanti

Mai come quest'anno ci sono **aspettative importanti sul fronte commerciale** per le produzioni frutticole italiane. Le difficoltà che stanno attraversando alcuni dei principali Paesi competitor – dalle gelate che hanno colpito duramente l'**Est Europa** e la **Turchia**, alle piogge in piena fioritura che hanno fortemente minato le drupacee in **Spagna** – rendono il quadro continentale particolarmente fragile. In questo contesto, **la situazione produttiva italiana**, pur con un comparto che da anni registra una progressiva contrazione delle superfici coltivate, **si presenta solida e ben orientata**.

Un risultato che non arriva per caso ma è frutto di scelte lungimiranti compiute nel tempo dal nostro sistema cooperativo. In primo luogo, sul fronte della **difesa attiva**, elemento cruciale per garantire la tenuta produttiva di fronte ai fenomeni climatici sempre più estremi e sempre più frequenti. Gli ultimi episodi di gelo primaverile lo hanno dimostrato con chiarezza: dove sono stati attivati **ventoloni, bruciatori e impianti antibirina**, la produzione è stata in gran parte salvaguardata. È da oltre un decennio che spingiamo in questa direzione, utilizzando le risorse disponibili da **OCM e PSR** e affiancandole con investimenti diretti. Su diverse migliaia di ettari sono stati realizzati interventi strutturali che oggi ci permettono di guardare alla campagna estiva con fiducia, valorizzando volumi e qualità. Siamo

partiti per tempo, e oggi circa un terzo delle superfici è dotato di strumenti efficaci di protezione. Di fronte a un clima che cambia – e che non è più un'incognita ma una certezza – **questa strategia si conferma vincente**. Anche perché le coperture assicurative, un tempo considerate un pilastro della gestione del rischio, sono sempre più difficili da attivare e sempre meno accessibili in termini economici.

Accanto alla protezione, un altro elemento determinante è stato il lavoro fatto sul fronte del **rinnovamento varietale**. In dieci anni, i catasti frutticoli dei nostri soci si sono radicalmente trasformati: un tempo concentrate su poche specie, le nostre aziende agricole oggi sono snodi **un sistema produttivo diversificato** che nasce e si sviluppa con l'obiettivo di rispondere alle specifiche caratteristiche pedoclimatiche dei territori e ai mutamenti del mercato. Dal boom del kiwi giallo ai progetti premium come le nettarine piatte Ondine, dallo sviluppo dei mirtili alle nuove varietà di albicocche e ciliegie: oggi la nostra base sociale è più forte, resiliente e orientata al valore. Questa evoluzione è anche **una testimonianza concreta della forza del nostro sistema cooperativo**, in termini valoriali e organizzativi. Un sistema che ha saputo essere guida e stimolo nei processi di trasformazione, aiutando le imprese agricole ad affrontare le sfide più complesse con strumenti efficaci e con una visione chiara e condivisa.

ORTOFRUTTA NOTIZIE

apo conerpo
DAL 1947 ORTOFRUTTA PER TRACCEONE

N. 3 | mag.-giu. 2025

SOMMARIO

4 Macfrut 2025: sinergie, innovazione e filiera
ALESSANDRO PANTANI

8 Finaf: nuovo slancio per l'ortofrutta fra leadership, ricerca e rappresentanza
JACOPO SERAFINI

10 Raspollino, dalla Maremma uno sguardo verso il futuro
ALESSANDRO PANTANI

12 La febbre del pomodoro da industria
LUCA ARTIOLI

13 Gruppo Alegra, "Connessioni" che portano (buoni) frutti
ALESSANDRO PANTANI

14 Conserve Italia, l'innovazione tecnologica per crescere insieme
GIÒ CASTAGNOLI

15 Naturitalia, primavera a due velocità
AUGUSTO RENELLA

16 Progetto Benessere Radicale: studiare la pianta dalle fondamenta
**MONICA GUIZZARDI
MASSIMO BASAGLIA**

L'EVENTO RIMINESE SNODO STRATEGICO
PER L'ORTOFRUTTA ITALIANA

Macfrut 2025: sinergie, innovazione e filiera

Alessandro Pantani

**IL GRUPPO APO CONERPO
PROTAGONISTA A RIMINI
TRA RELAZIONI INTERNAZIONALI
E RISPOSTE STRATEGICHE
AL MERCATO**



Con oltre 61mila presenze (+10% rispetto al 2024), 1.400 espositori da tutto il mondo, **Macfrut 2025** ha confermato la propria vocazione internazionale e la sua centralità come piattaforma strategica per il sistema ortofrutticolo europeo. In questo contesto, la partecipazione di **Apo Conerpo** si è distinta per **ampiezza, coerenza e capacità di valorizzare la propria rete commerciale, progettuale e relazionale**. A presidiare la fiera, infatti, non solo le business unit del Gruppo – **Alegra, Brio, Valfrutta Fresco e Naturitalia** – ma per la prima volta anche **Finaf**, l'Associazione di Organizzazioni di Produttori di riferimento, a testimonianza di un sistema integrato che lavora in grande sinergia su tutti i livelli della filiera.

**VERNOCCHI “LA FILIERA HA
BISOGNO DI RISPOSTE RAPIDE”**

“Macfrut è una vetrina importante, certo, ma anche uno spazio in cui ribadire con forza le



esigenze del nostro comparto - spiega **Davide Vernocchi, presidente di Apo Conerpo** -. Oggi è diventata sempre più cruciale la rapidità di risposta alle necessità operative delle aziende: il cambiamento climatico impone soluzioni rapide e servono strumenti concreti per salvaguardare le produzioni, tutelare la qualità e contenere i costi”.

“Abbiamo accolto con favore le parole del **Commissario Hansen** - prosegue Vernocchi - che ha riportato l'agricoltura al centro della politica economica europea. Tuttavia, c'è uno scollamento evidente tra gli indirizzi politici generali e ciò che accade ogni giorno nelle aziende: da una parte si fanno proclami importanti, dall'altra **si continuano a sopprimere molecole fon-**



damentali o a limitarne l'utilizzo, senza considerare i reali bisogni del settore".

Il messaggio è chiaro: prima di togliere qualcosa, serve un'alternativa percorribile, applicabile ed efficace. E magari occorre anche tenere conto dell'innegabile **processo tecnologico** che l'agricoltura ha compiuto negli ultimi anni: "Oggi possiamo contare su nuove **trattrici** con cabine pressurizzate che tutelano gli operatori o su **sistemi avanzati** di distribuzione degli agrofarmaci e l'impiego dei **droni** sta mostrando potenzialità interessanti. Sono tutte innovazioni che aumentano sicurezza e precisione, ma che ancora non trovano un inquadramento normativo aggiornato. È su questi temi che dobbiamo intervenire, e farlo presto: non tra

anni, ma nei prossimi mesi. I nostri soci - conclude Vernocchi - stanno facendo tutto il possibile e hanno messo in campo su larga scala **sistemi di difesa attiva che possono fare, e hanno fatto, la differenza**: le gelate che hanno colpito Paesi concorrenti come Grecia, Turchia e l'Est Europa hanno fortemente ridotto la disponibilità di drupacee, mentre la Spagna ha subito danni significativi alle albicocche a causa delle piogge intense in fioritura. In Italia, invece, la situazione è ben diversa: grazie agli investimenti in **protezioni, impianti antibriana e altri sistemi** - anche grazie al sostegno della Regione attraverso il PSR - i danni sono stati contenuti e ci prepariamo a un'annata con **buone prospettive**".

1

*1
Pubblico e privato si incontrano al Macfrut: il brindisi tra i dirigenti di Apo Conerpo, la governance della Regione ER e i manager del Gruppo Alegria e Agrintesa*



2

Lo stand allestito da *Naturalita* a *Macfrut 2025*

3

Un momento dell'evento organizzato da *Finaf* per il suo debutto al *Macfrut*

4

Lo stand di *Alegra*, luogo di incontri durante la fiera di *Rimini*

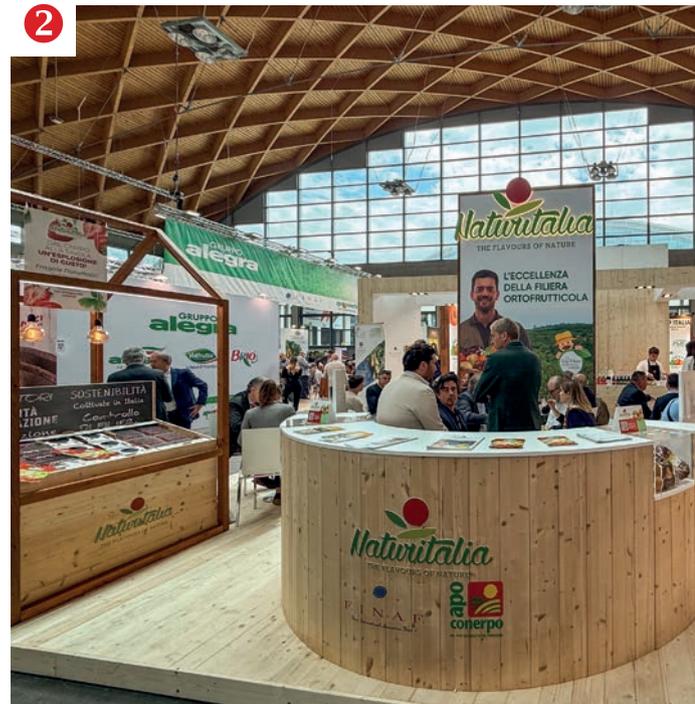
GRUPPO ALEGRA: "PRODUZIONE SOLIDA E STRATEGIA INTEGRATA"

È soddisfatto **Mauro Laghi, direttore generale di Alegra**, l'ammiraglia del gruppo omonimo che vede operare in sinergia l'azienda insieme a Valfrutta Fresco e Brio: "Il progetto su cui puntiamo di più per l'estate è sicuramente **Ondine, la nettarina piatta premium**. È un prodotto che unisce gusto e praticità, ideale per un consumo moderno e informale - spiega il manager -. Siamo convinti che possa creare una nuova categoria, proprio come accaduto anni fa con la pesca piatta".

"La fiera cade in una fase in cui abbiamo già un quadro preciso sulla produzione - prosegue Laghi -: questo ci consente di sederci con i nostri interlocutori italiani ed europei e definire accordi concreti per l'estate. **Oggi la certezza delle forniture è un valore sempre più apprezzato, non più scontato**. Essere un gruppo integrato, solido, radicato in una grande cooperativa come Agrintesa, ci consente di dare ai clienti garanzie e prospettive".

L'occasione fieristica è stata anche un momento di celebrazione: "Durante la prima serata di *Macfrut* abbiamo dato vita a **un grande evento, Conessioni, che ci ha visti raccogliere partner, clienti e stakeholder** per condividere strategie e visioni di futuro, oltre a presentarci con

2



una nuova visual identity del gruppo e la nostra organizzazione rinnovata, con una direzione unica e sinergie operative reali tra le tre società".

NATURITALIA: "MERCATO ATTENTO E GDO PRESENTE"

Positivo il bilancio di **Naturalita**, che ha evidenziato una presenza di rappresentanti della GDO forte e qualificata: "Abbiamo avuto una risposta

4





3



importante da parte dei buyer, sia italiani sia esteri - **racconta il direttore generale Gabriele Ferri** - segno che il lavoro fatto in questi mesi dagli organizzatori di Macfrut per attrarre operatori di qualità ha dato i suoi frutti”.

Un *parterre de roi* a cui Naturitalia ha presentato il proprio paniere primaverile ed estivo: “Arriviamo sul mercato con le prime Ondine, le nettarine piatte protagoniste di un importante progetto club che coinvolge pochi e selezionatissimi partner nel nostro Paese, e che stanno raccogliendo un interesse crescente: **è un progetto che può davvero consolidare i rapporti con i clienti**, proprio come già avvenuto con il kiwi giallo e rosso a marchio Jingold”. La campagna estiva soffre un po’ per la mancanza di albicocche ma **la produzione di pesche e nettarine si prospetta di ottimo livello qualitativo**: “Abbiamo aspettative alte per i prossimi mesi, con l’obiettivo di garantire risultati economici adeguati ai nostri produttori. Solo così si può investire davvero nel futuro”.

RELAZIONI, RISPOSTE, RICERCA

A chiudere il bilancio della partecipazione è l’analisi di **Daniele M. Ghezzi, direttore generale di Apo Conerpo**: “Le tre ‘R’ che sintetizzano il nostro lavoro a Macfrut sono Relazioni, Risposte e Ricerca. Abbiamo costruito **connessioni nuove**, rafforzato legami con partner strategici e raccolto segnali positivi anche da cooperative interessate ad avvicinarsi al nostro sistema. Abbiamo dato **risposte concrete** grazie alla

nostra capacità di fare innovazione, con uno sguardo costante al mercato. La terza ‘R’, quella della ricerca, rappresenta il pilastro su cui costruire il futuro: **investiamo ogni anno circa 1,3 milioni di euro in progetti del programma operativo**, per un totale di 50 milioni sulla durata settennale. Sostenibilità, benessere del suolo, innovazione varietale: sono questi gli ambiti chiave su cui continuiamo a lavorare per dare futuro alla nostra filiera”.

“Ricerca come leva per la competitività”

Il contributo della **AOP FINAF**, presente per la prima volta con uno stand dedicato, ha rafforzato il posizionamento del sistema Apo Conerpo anche sul **piano della progettualità**. “Oggi siamo impegnati in una ventina di progetti attivi, che aggregano le esigenze di più OP e produttori, puntando su sinergie ampie e di lungo respiro - **ha spiegato Lisa Martini, direttore generale di FINAF** -. A Macfrut abbiamo avuto la preziosa opportunità di presentare questo impegno in un convegno dedicato, impreziosito dagli interventi di tanti colleghi, di importanti **relatori della Regione Emilia-Romagna** e del dirigente del Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, **Mauro Quadri**”.

“Lavoriamo trasversalmente su **frutticolo, orticolo e pomodoro da industria** - conclude Martini -, ma anche su colture specifiche come il **peperone Cornelio**, perché la specializzazione è uno dei modi più efficaci per sostenere le filiere con proposte mirate e distintive”.

TANTE NOVITÀ PER LA PRINCIPALE AOP ORTOFRUTTICOLA EUROPEA

Finaf: nuovo slancio per l'ortofrutta fra leadership, ricerca e rappresentanza

Jacopo Serafini

DA VALENCIA A MACFRUT, FINO AL RINNOVO DELLA PRESIDENZA: UN PERIODO CRUCIALE PER FINAF, CHE RAFFORZA IL PROPRIO RUOLO STRATEGICO IN ITALIA E IN EUROPA

Sono stati mesi intensi, forse più del solito, gli ultimi vissuti in casa **Finaf**, la **principale AOP ortofrutticola transnazionale europea di cui fa parte anche Apo Conerpo**: aprile e maggio hanno infatti visto susseguirsi tante novità in termini di rappresentanza internazionale, impegno sul fronte dell'aggregazione e della ricerca scientifica e, ultimo ma non per importanza, un rilevante passaggio di testimone al vertice. Il primo passo di questo nuovo ciclo si è compiuto a **Valencia**, dove lo scorso 3 aprile **Lisa Martini**, direttore generale di Finaf, è stata eletta **vicepresidente dell'ARE-FLH, l'Assemblea delle Regioni Europee Frutticole, Ortofrutticole e Ortofrutticole**. La manager ha assunto contestualmente anche il ruolo di **presidente del Collegio dei Produttori**. Un riconoscimento che rafforza ulteriormente la centralità di Finaf nel panorama europeo della rappresentanza ortofrutticola. "È un grande onore – ha commen-



tato Martini – ricoprire un ruolo che ha la responsabilità di dare voce al mondo produttivo all'interno di un'organizzazione che **rappresenta 18 regioni e associazioni di produttori di 10 Paesi europei**. Oggi più che mai serve una collaborazione vera tra territori diversi per affrontare le sfide del settore". Un incarico, quello della vicepresidenza, che arriva a coronamento di un lungo impegno istituzionale e che apre nuove prospettive di interlocuzione diretta con le istituzioni comunitarie su **dossier chiave per il futuro del comparto**.

A MACFRUT TRA RICERCA E AGGREGAZIONE

Il 7 maggio, nel corso di **Macfrut 2025**, Finaf ha invece organizzato un evento

di grande impatto dedicato alla ricerca scientifica e all'innovazione cooperativa, con la partecipazione di rappresentanti istituzionali della Regione Emilia-Romagna e del Ministero dell'Agricoltura. Sotto il titolo **"Innovazione, ricerca e aggregazione per il futuro dell'ortofrutta"**, il convegno, che ha visto anche autorevoli interventi del MASAF e della Regione Emilia-Romagna, ha illustrato i risultati raggiunti nell'ambito del Programma Operativo: 21 progetti presentati, 20 già approvati, di cui 14 gestiti direttamente da Finaf, per **un investimento complessivo superiore a 1,5 milioni di euro**.

"L'aggregazione non è solo una scelta organizzativa – spiega il direttore – ma un valore che permette di condividere competenze, moltiplicare il ritorno





Innovazione in crescita e gestione prudente

In termini di **bilancio**, Finaf ha chiuso l'annualità 2024 con un risultato positivo, in linea con gli esercizi precedenti. L'incremento delle attività di ricerca ha portato l'AOP a **destinare circa 1,2 milioni di euro a progetti innovativi** nell'ambito del Programma Operativo, **raggiungendo la quota**

del 2% prevista dalla normativa europea. A fronte dei risultati economici favorevoli, è stato effettuato **un accantonamento prudenziale di 70.000 euro**, a garanzia della sostenibilità finanziaria in vista della crescente complessità gestionale legata al numero e al valore dei progetti attivi.



2



3

degli investimenti e generare soluzioni efficaci. È anche il modo più concreto per trasformare un vincolo normativo in una leva di crescita". L'evento è stato l'occasione per **mostrare l'efficacia del modello cooperativo anche nella progettazione avanzata**, con una forte attenzione alla sostenibilità, all'innovazione varietale e alla valorizzazione delle diverse filiere: frutticola, orticola e del pomodoro da industria.

NUOVA PRESIDENZA NEL SEGNO DELLA CONTINUITÀ

Nella seconda metà di maggio si è infine completato il passaggio di consegne al vertice: **Davide Vernocchi è stato eletto nuovo presidente di Finaf**, subentrando a Roberto Cera dopo oltre

1
Al centro, Lisa Martini e Ramón Fernández-Pacheco Monterreal, nuovo presidente AREFLH, con la governance uscente di AREFLH Jean-Luis Moulon e Simona Caselli (foto del profilo ufficiale X.com di Juan Manuel Moreno Bonilla, presidente della Junta de Andalucía)

2 3
L'intervento di Mauro Quadri, dirigente del MASAF, al convegno di Finaf a Macfrut 2025; da sinistra: Vernocchi, Martini e Cera

dieci anni di guida dell'AOP e un lungo cammino condiviso al timone di Apo Conerpo (di cui Cera è stato a lungo vicepresidente). **Un cambio all'insegna della continuità**, rafforzato da una

visione comune costruita negli anni. "Raccolgo un testimone importante – ha dichiarato Vernocchi – con spirito di servizio e senso di responsabilità verso un sistema che ha saputo **affrontare sfide complesse senza mai smarrirne coesione e direzione**. Lavoreremo per rafforzare ulteriormente il ruolo di Finaf come punto di riferimento per le OP associate, in un contesto che richiede capacità di interlocuzione, innovazione e resilienza".

"Guardando al lungo percorso compiuto da Finaf in questi anni – **commenta il presidente uscente, Roberto Cera** – non posso che sottolineare come questo periodo sia stato segnato da sfide e risultati importanti, ma anche da trasformazioni decisive. Un cammino che ha vissuto in prima linea momenti complessi: penso al **terremoto del 2012**, che ha colpito duramente il nostro territorio, e all'emergenza legata alla **cimice asiatica nel 2019**, che ha causato oltre 500 milioni di euro di danni ai nostri produttori, in seguito alla quale abbiamo messo in pista per i nostri soci il primo fondo mutualistico in Europa sviluppato a tutela della base sociale. Poi **la pandemia**, che ha imposto soluzioni rapide e incisive, e ancora le conseguenze sempre più gravi del **cambiamento climatico**, che dal 2022 in avanti ci hanno costretto a ripensare profondamente i nostri modelli produttivi. In questo stesso arco di tempo abbiamo applicato con prontezza e spirito pionieristico la nuova normativa europea che rafforza il ruolo delle AOP, e **abbiamo investito in ricerca e innovazione**, facendo crescere le risorse dedicate fino a superare la ragguardevole quota di un milione e mezzo all'anno". Traguardi importanti che pongono le basi per il futuro: "Nel corso della presidenza Cera – conclude Martini – sono stati erogati più di 568 milioni di euro in contributi alle OP associate: **un'eredità di valore, costruita con competenza, visione e un autentico spirito cooperativo** nel cui solco Finaf continuerà a camminare, lavorando per il futuro delle proprie associate. 

NATA NEL 1954, CONTA 180 SOCI E GESTISCE CIRCA 3.000 ETTARI

Raspollino, dalla Maremma uno sguardo verso il futuro

Alessandro Pantani

TRA CEREALI, LEGUMI E POMODORO DA INDUSTRIA, LA REALTÀ GROSSETANA INVESTE SULL'INNOVAZIONE CON LO SGUARDO RIVOLTO ALLE NUOVE GENERAZIONI

Nel bel mezzo della pianura grossetana, la **Cooperativa Raspollino** rappresenta da oltre settant'anni un punto di riferimento per l'agricoltura del territorio. Nata nel **1954** in un'area che un tempo ospitava il Lago Prile, poi bonificata grazie all'opera di Leopoldo II, oggi la cooperativa conta oltre **180 soci** e gestisce un catasto di circa **3.000 ettari**: "Per la maggioranza imprese agricole di piccole dimensioni – spiega il presidente **Giovanni Guglielmini** – che vivono fortemente la sfida del ricambio generazionale". Una realtà agricola che affonda le sue radici in una terra ricca, ma non sempre facile, e che ha saputo evolversi tra tradizione e innovazione.

UN'IDENTITÀ AGRICOLA MULTIFILIERA

La storia produttiva della Raspollino nasce e si radica – è il caso di dirlo – da sempre nella **cerealicoltura**, in particolare al **grano duro**, che ancora oggi copre circa il 50% delle superfici coltivate, principalmente



per esigenze di rotazione. Ma accanto ai cereali, la cooperativa ha sviluppato negli anni **diverse vocazioni**,

seguendo gli stimoli del mercato a partire da ciò che la terra grossetana è meglio disposta ad accogliere:

1



1

Sopra e qui a fianco, alcuni scatti storici della cooperativa Raspollino, nata nel 1954 in un'area che un tempo ospitava il Lago Prile

2 3 4

Il presidente Giovanni Guglielmini (a sx) con il sindaco di Grosseto, Antonfrancesco Vivarelli Colonna; due istantanee di soci della cooperativa al lavoro nelle proprie aziende



nel tempo al catasto si è aggiunta una specializzazione in **pomodoro da industria** (230 ettari coltivati, tra convenzionale e biologico, in crescita), nei **legumi** (ceci, lenticchie, fagioli), nel **girasole** e nel **trifoglio alessandrino**. E proprio i legumi hanno aperto interessanti prospettive per la cooperativa che, con un investimento oculato, si è dotata di attrezzature che le hanno permesso un salto in avanti su questo fronte. E non è di certo l'ultimo passo di questo percorso: "Abbiamo **installato sia un selezionatore che l'impianto per l'insacchettamento dei legumi** – prosegue il presidente Guglielmini

– e stiamo iniziando a lavorare anche per mense scolastiche e ospedali. Se il trend, come pensiamo e speriamo, si conferma, potremmo aprire in futuro anche al **confezionamento in barattolo**". Una strada che la cooperativa sta già saggiando con piccoli test dai risultati promettenti. Ma Raspollino, proprio come la terra che la accoglie, è una realtà poliedrica e che, in qualche modo, sa stupire: "Svolgiamo anche un po' di attività conto terzi per i soci e fra le nostre associate possiamo annoverare anche **un apicoltore che produce un miele maremmano molto raro**". Una testimonianza della varie-

tà e vitalità dei soci che compongono la base cooperativa.

IL LEGAME CON APO CONERPO E LE SFIDE DA AFFRONTARE

In un comparto agricolo sempre più complesso, segnato da instabilità climatiche, dinamiche di mercato imprevedibili e difficoltà di ricambio generazionale, **l'aggregazione non è solo una scelta strategica, ma una necessità**. Entrare a far parte di un grande gruppo cooperativo come **Apo Conerpo** significa poter contare su una rete solida, strutturata, capace di offrire sbocchi commerciali certi, supporto tecnico costante e strumenti per affrontare insieme le sfide del presente. È qui che la cooperazione mostra tutto il suo valore: nel trasformare tante piccole realtà locali in un'unica voce capace di farsi sentire, di trattare, di progettare il futuro. Anche per una realtà come Raspollino, ben radicata nel **territorio** e nella **tradizione**, il rapporto con Apo Conerpo ha rappresentato un punto di svolta. 



SUPERFICI RECORD NEL NORD ITALIA

La febbre del pomodoro da industria

Luca Artioli, responsabile ufficio industria Apo Conerpo

CON 45.000 ETTARI ACCREDITATI SI TRATTA DI UN PRIMATO STORICO. IL NODO SARÀ LA CAPACITÀ DI TRASFORMAZIONE E LA CORRETTA DISTRIBUZIONE DEI TRAPIANTI LUNGO L'INTERA STAGIONE

Non ce ne voglia Charlie Chaplin se prendiamo a prestito, adattandolo un poco, **il titolo di un suo celebre film** (ispirato all'epopea della corsa all'oro negli anni fine '800 nel Nord America) per spiegare quanto avvenuto nel Nord Italia per la campagna in corso del pomodoro da industria. Questo, quanto ci viene da pensare leggendo i numeri dichiarati delle superfici interessate a questa coltura per il 2025: i dati oggi disponibili, complessivamente tra produzione integrata e biologica, parlano di **circa 45.000 ettari "accreditati"**, ben sapendo che diverse centinaia di ettari potrebbero non essere ancora emerse (o forse non emergere mai). Una superficie che mai si era registrata in passato, rappresentando un **+8% circa rispetto lo scorso anno** che già fu segnato da una crescita importante (+7 % rispetto alla campagna precedente). Un numero, inoltre, a cui sottende un potenziale produttivo e un dichiarato contrattato di **poco più di 36 milioni di quintali**.

Un importante esponente del mondo della trasformazione ci tranquillizza: "Se sono stati contrattati significa che le fabbriche intendono trasformarli". Ma se è vero che siano stati contrattati, **qualche dubbio invece rimane sull'effettiva capacità di trasformazione** da parte del sistema delle imprese del settore nel loro insieme. Questo a meno che il pomodoro non sia disponibile e ben distribuito su un arco temporale ben superiore a quello a cui si è abituati.

Nei prossimi giorni rispetto a quando scriviamo questo articolo, **nel Nord Italia dovrebbero terminare i trapianti**: iniziati cautamente in 14esima settimana, hanno subito un'accelerata dal 10 aprile quando le previsioni meteo hanno



escluso la possibilità di gelate notturne, per poi quasi bloccarsi in 16esima settimana a causa di intense piogge che hanno reso impraticabili i terreni. **Uno stop al quale è seguito un percorso quasi regolare sino ad oggi**, con le ultime piccole frazioni che dovrebbero terminare entro i primi giorni della settimana 24.

I numeri finali degli ettari probabilmente non si discosteranno di molto da quanto previsto a fine contrattazione ma diventerà molto importante verificare **l'effettiva buona distribuzione dei trapianti una volta superata la condizionalità dovuta alle piogge**. Perché, come noto, per la buona riuscita delle campagne di trasformazione (sia per i produttori che per i trasformatori) è necessario che il pomodoro arrivi alle fabbriche ben distribuito nel corso della stagione di trasformazione, a maggior ragione quest'anno che, come scritto sopra, siamo in presenza di un record storico per le quantità contrattate e le relative superfici impiantate.

Da parte nostra, abbiamo proceduto a contrattare e ad **assegnare le relative quote di produzione alle cooperative associate**, tenuto conto della storicità di ciascuna azienda e della sua relativa capacità. Di concerto anche con i colleghi di Conserve Italia si è poi provveduto ad assegnare e quindi a monitorare settimanalmente un programma dei trapianti. Monitoraggio che proseguirà costantemente anche nelle fasi di sviluppo delle piantagioni fino all'inizio delle raccolte per giungere fino alla fine delle consegne. Al momento possiamo affermare che le cooperative hanno saputo cogliere al meglio le peculiarità di questa campagna. Ciò non significa dormire sonni tranquilli ma **avere la serenità di aver operato con coscienza e non aver strafatto**. Questo sì.

Filiera, innovazione e consumatore al centro della visione del Gruppo

Gruppo Alegra, “Connessioni” che portano (buoni) frutti

Alessandro Pantani

Dalla visione condivisa al Teatro Verdi di Cesena a uno dei frutti più amati dagli italiani che non manca, anche se il prezzo sale, nei cestini dei consumatori: in queste settimane il **Gruppo Alegra** ha dato prova concreta di cosa significhi “fare filiera”. Se **l'evento Connessioni**, organizzato durante Macfrut 2025 con oltre 250 fra partner, clienti e stakeholder ha acceso i riflettori sulle strategie future e sui prodotti a più alto valore aggiunto – Dulcis, Ondine, Cornelio –, **il Cherry Day** dello scorso 12 giugno a Castelfranco Emilia ha mostrato come la filiera possa essere presidio di qualità, sostenibilità e competitività anche in una campagna sfidante. “La nostra stagione cerasicola si apre con circa 25.000 quintali di prodotto – **ha spiegato Enrico Bucchi, direttore generale di Valfrutta Fresco** – un risultato frutto non del caso, ma di investimenti strutturali nelle protezioni, nelle tecnologie post raccolta e nel rinnovo varietale. Dove si è lavorato con visione, oggi ci sono volumi e qualità”. I numeri e le testimonianze emerse al Cherry Day parlano chiaro: il catasto cerasicolo di Agrinetesa, cooperativa di riferimento del gruppo, **ha superato i 430 ettari**, con oltre il 40% delle superfici già protette. La **Ciliegia di Vignola IGP**, fiore all'occhiello della cooperativa, rappresenta oltre la metà dell'intera produzione a marchio. E l'impianto di lavorazione di Castelfranco Emilia – tra i più avanzati d'Europa – garantisce **un processo ottimale**: selezione ottica, pre-raffreddamento, confezionamento sostenibile.

LA FORZA DELLA CONOSCENZA

Una forza costruita anche attraverso una conoscenza più profonda del mercato. Sia durante Connessioni che in occasione del Cherry Day, è stata presentata **un'indagine esclusiva di NielsenIQ che rileva il comportamento d'acquisto di oltre 16.000 famiglie italiane**. Se nella Cornice del Teatro Verdi di Cesena che ha accolto la spettacolare serata del Gruppo si è parlato di frutti iconici come **pere** e **kiwi**, a Castelfranco Emilia si sono accesi, ovviamente, i riflettori sulla **ciliegia** che è emersa fra i *top of mind* dei consumatori del nostro Paese. Dallo studio emerge, infatti, come la ciliegia sia il frutto preferito da un italiano su tre, simbolo di

Dal successo dell'evento “off” di Macfrut al Cherry Day organizzato il 12 giugno, il Gruppo Alegra conferma una strategia basata su qualità, dialogo e innovazione. Con lo sguardo rivolto a un'estate che promette risultati e nuove sfide di mercato



1

Nelle foto: sopra, un momento di Connessioni, l'evento organizzato durante Macfrut 2025 con oltre 250 fra partner, clienti e stakeholder; sotto, un flash dal Cherry Day svoltosi a Castelfranco Emilia

piacere, qualità e stagionalità. Un piccolo lusso irrinunciabile, nonostante le tensioni inflattive. “Analizzare il comportamento dei consumatori è il primo passo per costruire un reparto ortofrutta più attrattivo ed efficace – **sintetizza Claudia Iannarella, marketing manager del Gruppo** – ma soprattutto capace di generare valore per il cliente e redditività per la filiera. Da Connessioni al Cherry Day il *fil rouge* è chiaro: conoscere, innovare, connettere. **In una parola: filiera**. Una filiera vera, che guarda avanti e dà forma, oggi, a quella che sarà l'ortofrutta di domani”.

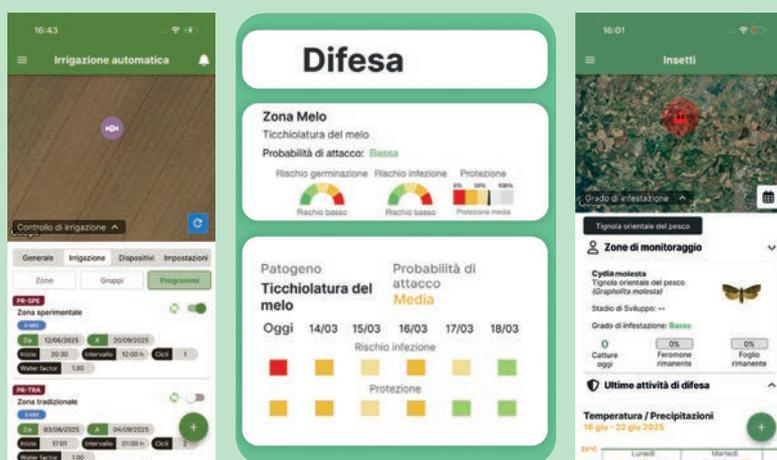


Tre i topic: difesa fitosanitaria, sperimentazione irrigua, trappole per insetti

Conserve Italia, l'innovazione tecnologica per crescere insieme

Giò Castagnoli

A un anno dalla partenza, l'innovativo progetto di digitalizzazione della filiera della frutta da industria nato dalla partnership con xFarm Technologies prosegue senza sosta. Obiettivo: creare modelli previsionali utilizzabili dai soci e dai tecnici delle cooperative



1
Tre esempi dei dati evidenziati dall'App di xFarm per monitorare al meglio i propri impianti ed efficientare la produzione di frutta

Le prove di campo per definire le migliori strategie agronomiche per la gestione dei frutteti sono in corso, la sperimentazione continua. Il progetto **Agrometeo**, avviato a marzo del 2024, tira le somme a poco più di un anno dalla partenza. Le tempistiche, finora, sono state pienamente rispettate. I **600 dispositivi installati su 700 ettari** di areali della Romagna appartenenti ai 200 soci aderenti alle cooperative di Conserve Italia coinvolti nei progetti degli **impianti programmati di frutta da industria**, stanno raccogliendo i dati che serviranno per raggiungere l'obiettivo prefissato: creare una serie di **modelli previsionali** in grado di garantire un supporto agronomico concreto ai soci produttori per l'irrigazione e la difesa contro insetti e patologie fitosanitarie. Il tutto, entro la fine del 2026.

Per raggiungere un traguardo così importante Conserve Italia si sta avvalendo della collaborazione di **xFarm Technologies**, tech company specia-

lizzata nel settore agronomico, e dell'**Università di Bologna**. Due partner affidabili e di prestigio, che in questi mesi stanno portando avanti sui campi di alcuni soci le varie sperimentazioni del progetto. "Stiamo lavorando con Unibo al fianco di 10 aziende agricole - **spiega Vincenzo Tommaseo, Agromonic Product Manager di xFarm** -. Sul fronte della difesa fitosanitaria stiamo agendo su cinque diverse colture (albicocco, pesco, pero, melo e nettarine) per sviluppare modelli previsionali che forniscono informazioni in anticipo sullo sviluppo dei patogeni, dando modo ai soci di programmare interventi mirati nei momenti più opportuni della stagione. Questo sistema è **già attivo sulla piattaforma ed è visibile tramite la nostra App**, al pari del monitoraggio degli insetti e delle trappole, che permettono ai soci di vedere giorno dopo giorno il numero di individui catturati".

Più complesso il discorso legato alla **sperimentazione irrigua**, che ha subito un leggero ritardo a causa delle abbondanti piogge cadute in Romagna fino a primavera inoltrata. "Attualmente il 70% delle aziende sta irrigando, ci sentiamo quotidianamente con gli agricoltori per calcolare i volumi irrigui e scambiarsi i dati - **sottolinea Tommaseo** -. Con Unibo stiamo effettuando dei test per confrontare la tesi tradizionale a una **nuova tesi sperimentale per il risparmio idrico**, basata proprio sui dati che stiamo raccogliendo con i sensori installati a marzo, che analizzeremo a fine stagione per stilare un report. Inoltre stiamo testando una **centralina per automatizzare l'apertura e la chiusura dell'impianto idrico da remoto**. L'obiettivo finale è creare protocolli da seguire per i singoli areali di produzione. Linee guida che fungeranno da supporto alle aziende agricole per efficientare i propri impianti di frutta programmata".

Un obiettivo da raggiungere entro fine 2026. A dettare i tempi del progetto è **Mattia Onofri, responsabile frutta di Conserve Italia**. "Il 2025 servirà per avere i dati e calibrare i modelli previsionali - conclude -. L'anno successivo effettueremo insieme alle aziende i test per validare scientificamente la sperimentazione. A quel punto il progetto sarà concluso e a partire dal 2027 tutti i soci potranno giovarne, e non solo per gli impianti di frutta programmata. La rete di monitoraggio sarà inoltre a disposizione di tutti i tecnici delle nostre cooperative che operano sul territorio interessato".

Andamento dei raccolti, dinamiche di mercato e focus sull'export

Naturitalia, primavera a due velocità e fiducia nella frutta estiva

Augusto Renella
Marketing R&D Manager Naturitalia

La stagione primaverile di Naturitalia (che opera su tutto il territorio italiano, dal nord al sud, attraverso produzioni a filiera nelle principali aree agricole) è stata caratterizzata da **un andamento variabile nelle produzioni ortofrutticole e nei valori di mercato**. A livello produttivo, le condizioni meteorologiche hanno influenzato i raccolti di diverse specie, in particolare le albicocche che hanno risentito maggiormente di questi effetti nei volumi dei raccolti, principalmente in avvio di stagione. In generale, comunque **si è registrato un ritardo nella raccolta di diverse specie**, tra cui le drupacee nel sud Italia e alcune orticole come l'asparago al nord del Paese.

Sul fronte commerciale, le quotazioni dei prodotti ortofrutticoli si sono mantenute su livelli adeguati in base alla disponibilità e ai calibri delle singole specie: alcune produzioni hanno mostrato una buona crescita rispetto alla stagione precedente, tuttavia tali rialzi hanno talvolta frenato i consumi a causa degli elevati prezzi di vendita al dettaglio, sia in Italia che nei mercati europei. Scendendo nel dettaglio di alcune specie, **Naturitalia ha concentrato la distribuzione delle produzioni primaverili soprattutto sul mercato nazionale**, dove si è registrato un andamento positivo: le **fragole**, prodotto di punta dell'offerta, hanno beneficiato di una buona domanda interna, con performance incoraggianti sia nella GDO che sul mercato all'ingrosso, dove la campagna è partita con il piede giusto. Anche per le **patate novelle** e gli **asparagi** si conferma una tenuta delle quotazioni e una richiesta stabile da parte dei principali canali distributivi.

RIFLETTORI SULLA FRUTTA ESTIVA

L'inizio della campagna delle **drupacee** è stato invece irregolare nei volumi e nella maturazione del prodotto, da Nord a Sud, ma si attende una stabilizzazione dell'offerta nel periodo estivo. Le previsioni per la campagna 2025 di **pesche** e **nettarine**, prodotti strategici per Naturitalia, sono in questo senso positive, nonostante le sfide poste dai cambiamenti climatici. Criticità che Naturitalia affronta anche **continuando a puntare sull'innovazione varietale**, introducendo nel proprio assortimento

Condizionata dal clima la prima parte di stagione: sul mercato nazionale bene fragole, patate novelle e asparagi. Attese per pesche, nettarine e uva senza semi, con l'estate che si annuncia promettente sui mercati europei

1

Un grappolo di Sweet Celebration, varietà di uva senza semi Club per soddisfare le esigenze del mercato e garantire una remunerazione adeguata ai produttori



nuove varietà come **le nettarine piatte Ondine** e **le uve senza semi Club** per soddisfare le esigenze del mercato e garantire una remunerazione adeguata ai produttori. Proprio in termini di **uva**, la campagna si presenta regolare, con una buona qualità del prodotto e volumi in linea con le produzioni attese: uno scenario favorevole in vista delle esportazioni nei principali mercati di Naturitalia per questi prodotti, in particolare nel **Nord Europa** e con buone risposte commerciali attese anche dal **Regno Unito**.

Nei prossimi mesi, infine, Naturitalia parteciperà a importanti fiere di settore, come **Fruit Attraction a Madrid**: le manifestazioni fieristiche sono importanti per la promozione dei prodotti e lo sviluppo commerciale e, inoltre, permettono a Naturitalia di sottolineare il proprio impegno sul fronte dell'innovazione e della sostenibilità, elementi cruciali per valorizzare la produzione ed essenziali nella strategia di mercato dell'azienda.



A FINE MAGGIO NEL FERRARESE IL PRIMO DEMODAY

Progetto Benessere Radicale: studiare la pianta dalle fondamenta

Monica Guizzardi
Ufficio Tecnico Apo Conerpo

Massimo Basaglia
Ufficio Tecnico Finaf

DALLA ZEOLITE AL BIOCHAR, IL PROGETTO PROMOSSO DA APO CONERPO E FINAF INDAGA SOLUZIONI AGRONOMICHE INNOVATIVE PER MIGLIORARE LA VITALITÀ DELL'APPARATO RADICALE E CONTRASTARE GLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO NEI FRUTTETI

Il 30 maggio scorso si è tenuto ad Ospital Monacale (in provincia di Ferrara) presso l'azienda agricola di Maurizio Mantovani, la prima giornata dimostrativa del progetto **"Miglioramento del benessere radicale in impianti frutticoli"** che ha coinvolto una ventina di tecnici appartenenti alle strutture socie di Apo Conerpo e della AOP Finaf.

Il progetto, al secondo anno di attività, è stato concepito con un obiettivo chiaro: **verificare l'effetto di pratiche agronomiche innovative** eseguite in occasione dell'impianto dei frutteti nel migliorare le condizioni di tessitura, struttura e fertilità del suolo e misurare i vantaggi che tali pratiche potenzialmente possono fornire sull'aumento di vitalità dell'apparato radicale e della chioma, sul migliore accrescimento della pianta e sulle performance produttive. Già in anni precedenti avevamo sottolineato **i limiti legati all'utilizzo di portainnesti con apparati radi-**



cali poco sviluppati, superficiali, che risentono pesantemente di condizioni climatiche estreme: nei primi 10-20 cm di profondità del suolo le



temperature misurate, spesso superiori a 29°C, erano fortemente limitanti l'attività radicale.

PRIME EVIDENZE, L'ANALISI CONTINUA

Con il **progetto Benessere Radicale** si è voluto esplorare l'efficacia dell'applicazione all'impianto, di matrici organiche, di zeoliti, di consorzi microbici e di biochar sullo sviluppo e sulla distribuzione spaziale delle radici fin dalle fasi iniziali di impianto. Presso l'azienda agricola Maurizio Mantovani, nel 2023, è stato messo a dimora **un impianto di pero Abate Fetel su Farold 40 previa distribuzione di materiali diversi**: zeolite, biochar, compost ACFA Caviro, microrganismi, biostimolanti e combinazioni degli stessi sono stati messi a confronto per valutare quali strategie consentano di ottenere i migliori risultati. Difficile, a tre anni dall'impianto, trarre conclusioni definitive, tuttavia **Giacomo Ferretti, dell'Università di Ferrara**, ha sottolineato gli effetti attesi dell'aggiunta di zeoliti nei sistemi agricoli: prove condotte in passato hanno evidenziato nei suoli addizionati con queste rocce un incremento dell'Indice di Qualità del Suolo, grazie alla capacità di intercettare e mantenere disponibile per la pianta l'azoto ammoniacale, l'acqua e i cationi che



1

Il dott. Giacomo Ferretti (Università di Ferrara) durante il demoday all'azienda agricola Maurizio Mantovani

2

Rilievi durante il Demoday ad Ospital Monacale

verificare l'effetto dei diversi materiali apportati in fase di impianto sullo sviluppo, l'espansione e la funzionalità dell'apparato radicale. A due anni dall'impianto dei pereti oggetto di prova (Az. agricola Mantovani e Az. agricola Pignatti) **è ancora prematuro trarre conclusioni sull'efficacia dei diversi trattamenti**, i risultati analitici sono ancora condizionati dalla variabilità delle piante provenienti dal vivaio, ma è possibile osservare in loco come e dove siano posizionate le radici assorbenti, e capire come si stia sviluppando l'apparato radicale. **Le osservazioni in campo sono state**



vengono assorbiti per poi essere rilasciati lentamente. I rilievi e le analisi condotte dal gruppo del **professor Davide Neri** del Politecnico delle Marche (la **dottor**

Veronica Giorgi e il **dottor Federico De Angelis**, borsista di un dottorato di ricerca dedicato) proseguono con campionamenti di suolo, di materiale vegetale e con analisi in campo per

Cercate uno specialista che possa affiancare la vostra azienda nella tutela dei crediti commerciali in Italia e nel mondo?



Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R - Recupero Crediti

La gestione dei crediti è un elemento chiave per garantire valore all'impresa. La missione di Coface è di agevolare le attività commerciali delle imprese a livello globale attraverso una gamma completa di prodotti e servizi versatili ed efficienti di assicurazione e servizi dei crediti.

L'offerta di Coface è progettata per consentire alle aziende di gestire e proteggere con cura i propri crediti e di lavorare in tutta sicurezza, in Italia e all'Estero.

Agenzia Generale dell'Emilia Romagna

Sede Legale: Ravenna
CREDITPARTNER Srl
Via Antonio Meucci 1 (scala C)
48100 Ravenna
tel. 0544 408911
ravenna@coface.it

Presidente CreditPartner srl
Mario Boccaccini

coface
FOR SAFER TRADE



3



4

guidate dal professor Neri, che ha mostrato la distribuzione dell'apparato radicale appartenente a una pianta non trattata (testimone), prevalentemente superficiale e confinata in prossimità del tronco.

OLTRE I DATI

Se a livello analitico non sono ancora apprezzabili differenze tra le tesi, visivamente, scavando il suolo delle piante in corrispondenza dell'apparato radicale **è stato possibile osservare come la tesi che prevedeva l'ag-**

3

Il professor Davide Neri (Università Politecnica delle Marche) durante i rilievi

4

Osservazioni sulla distribuzione dell'apparato radicale

giunta di zeolite presentava radici maggiormente espanse: la porzione assorbente, che si sviluppa rapidamente e si rinnova periodicamente all'estremità delle radici mature, trova nella roccia tufacea un ambiente

favorevole al proprio sviluppo grazie all'effetto sulla struttura del suolo e, forse, alle sue prerogative di **scambio cationico e idrico**.

Le osservazioni di questi primi anni andranno confermate dalle prossime analisi: resta significativo l'interesse, da parte dei tecnici delle nostre più importanti cooperative, di tale esperienza che da un lato mette **in evidenza gli effetti del cambiamento climatico** sull'apparato radicale e dall'altro esplora **soluzioni alla portata dell'agricoltore**, efficaci ed economicamente sostenibili.

ORTOFRUTTA NOTIZIE

apo conerpo

DAL 1967 ORTOFRUTTA PER TRACCEONE

Direttore Responsabile: Alessandro Pantani

Redazione: Giovanni Bucchi, Chiara Caragnani, Daniele M. Chezzi, Monica Guizzardi, Lisa Martini, Maicol Mercuriali, Alessandro Pantani, Davide Vernocchi

Grafica, impaginazione e coordinamento editoriale: Orma Comunicazione soc. coop.
mail: info@ormacomunicazione.it

Segreteria di Redazione: Orma Comunicazione soc. coop.
mail: info@ormacomunicazione.it

Immagini: Archivio fotografico Apo Conerpo, Archivio fotografico Orma Comunicazione, Foto di Copertina © Macfrut

Direttore Responsabile: Alessandro Pantani
Editore: New Business Media srl
Via Eritrea, 21 - 20157 Milano - Tel. +39 02 92984 1
ROC n. 24344 dell'11 marzo 2014

Per informazioni e pubblicità: Apo Conerpo ScA
Via Bruno Tosarelli, 155
40055 Villanova di Castenaso (Bologna)
Tel: +39 051 781837
Fax: +39 051 782680
Email: info@apoconerpo.com

Stampa: Faenza Printing S.p.A.
Via Vittime civili di guerra, 35 | 48018, Faenza (RA)

Registrazione al Tribunale di Milano n. 51 del 27/04/2023

Responsabilità: la riproduzione delle illustrazioni e articoli pubblicati dalla rivista, nonché la loro traduzione è riservata e non può avvenire senza espressa autorizzazione della Casa Editrice. I manoscritti e le illustrazioni inviati alla redazione non saranno restituiti, anche se non pubblicati e la Casa Editrice non si assume responsabilità per il caso che si tratti di esemplari unici. La Casa Editrice non si assume responsabilità per i casi di eventuali errori contenuti negli articoli pubblicati o di errori in cui fosse incorsa nella loro riproduzione sulla rivista.

LEADER EUROPEO DELL'ORTOFRUTTA

90 stabilimenti

4.000 addetti

50 cooperative associate

730 milioni di euro di fatturato

190 tecnici al servizio della qualità

31.000 ettari di superficie coltivata

23.000.000 di piante a dimora

1.050.000 tonnellate di prodotti ortofrutticoli

400.000 tonnellate di CO₂ trattenute dai frutteti

6.000 produttori agricoli

Le nostre filiali commerciali



BPER:

Banca

Soluzioni per coltivare i tuoi progetti.

Vogliamo essere ancora più attenti al territorio.
Per questo abbiamo pensato a un pacchetto di prodotti e servizi
che affiancano l'imprenditore agricolo nella propria attività.

Chiedi in filiale o visita il sito bper.it

bper.it    

BPER Banca. Dove tutto può iniziare.